

Reti Pacifiste e disarmiste: “Guerra e intervento militare non sono soluzione per la martoriata Libia”

*Testo congiunto diffuso da **Rete della Pace, Campagna Sbilanciamoci, Rete Italiana per il Disarmo** sul conflitto in Libia e sulle possibili strade per costruire pace e sicurezza per le popolazioni di quel paese.*

Fermare la violenza e i richiami alla guerra in Libia è possibile, senza più ripetere gli errori del passato, perché esiste un'altra strada. Fermare la violenza è possibile **costruendo una politica fondata sul rispetto dei diritti umani, dell'autodeterminazione dei popoli, del diritto internazionale, dello sviluppo sostenibile e della giustizia sociale.**

E' questo il nocciolo della presa di **posizione congiunta** che le reti di organizzazioni per la Pace, i diritti umani, la nonviolenza e gli interventi civili di pace hanno diffuso oggi, nei giorni in cui i venti di guerra tornano a spirare in maniera forte nella sponda sud del Mediterraneo ed alle porte Est dell'Europa.

Secondo **Rete della Pace, Campagna Sbilanciamoci e Rete Italiana per il Disarmo**: “E' questa la strada **per raggiungere la Pace, proprio perché è la Pace ad essere l'unica strada**”.

Rete della Pace, Campagna Sbilanciamoci e Rete Italiana per il Disarmo chiedono con forza che il nostro Governo si assuma la responsabilità di **promuovere una soluzione reale del conflitto** in Libia. Un'uscita dall'anarchia armata attuale a partire da idee di Pace, di intervento nonviolento e di ricostruzione sociale che coinvolga le popolazioni per **mettere in campo tutte le forze ed energie di diplomazia e di confronto verso scelte coraggiose** che possano davvero spegnere l'incendio di odio e prevaricazione che sta minacciando il mondo. Tra i primi passi importanti da realizzare immediatamente il **blocco dei flussi finanziari e delle forniture di armamenti che sostengono ISIS e le milizie** delle varie fazioni negli scontri di queste settimane.

Le organizzazioni del mondo della Pace e del disarmo ricordano inoltre che è in corso la campagna **“Un'altra Difesa è possibile”**, che chiede la realizzazione di strutture istituzionali che possano intervenire nei conflitti per prevenirli e renderli meno cruenti. Costruiamo insieme questa strada di Pace.

Di seguito il testo congiunto diffuso da Rete della Pace, Campagna Sbilanciamoci e Rete Italiana per il Disarmo



Per contatti > segreteria@disarmo.org 328/339926 - segreteria@retedellapace.it 335.1219622

Fermatevi, la guerra non è la soluzione. Esistono altre strade.

Il caos libico non accetta scorciatoie, semplificazioni e improvvisazione. **L'intervento armato non può che aggravare la situazione.**

Fermare la violenza in Libia, contrastare le milizie affiliate ad ISIS e tutti i gruppi armati è possibile senza più ripetere gli errori del passato, senza gettare ulteriore benzina sull'incendio.

L'intervento del 2011 dimostra pienamente in questi giorni tutto il proprio fallimento. La situazione è drammatica in tutta la regione del medio Oriente e dell'Africa Sub Sahariana, non solamente in Libia, e occorre agire con urgenza per mettere in sicurezza vite umane, per fermare le azioni criminali e terroriste, per ricomporre e riconciliare le diverse comunità etniche e religiose dell'intera regione. **Questo l'obiettivo, la cui realizzazione dipende fortemente dal "modo" in cui si cercherà di metterlo in pratica:** fondamentale per non produrre ulteriori vittime e caos.

Noi riteniamo che sia necessario dispiegare una molteplicità di azioni, tra le quali:

- Chiedere ai Ministri degli Affari Esteri dei paesi europei di **presentare richiesta presso la Corte Penale Internazionale dell'Aia di avviare un processo nei confronti di Abu Backr Al-Baghdadi:** sia chiamato a giudizio come responsabile del sedicente «Stato Islamico» **insieme agli esecutori e finanziatori dei crimini di genocidio, contro l'umanità e di guerra,** così come previsto nello Statuto della stessa Corte.
- Sostenere la **ricostruzione dell'assetto statale libico**, con tutte le forze della diplomazia e della politica, a partire dall'iniziativa dell'Onu per un accordo tra le parti: solo **un'azione internazionale sotto egida Onu, costruita con il pieno coinvolgimento dei rappresentanti delle comunità locali e della società civile**, potrà raggiungere un accordo che freni gli scontri tra gruppi armati.
- La comunità internazionale, sotto guida ONU e con l'impegno e la cooperazione della Lega araba e dell'Organizzazione degli stati africani, deve **farsi garante e protettrice di un futuro accordo di pace**, anche al fine di mettere alle strette Qatar, Arabia Saudita ed altri paesi della regione che – in maniera ipocrita – sono responsabili nel sostegno e nella propagazione delle guerre in corso
- **L'Unione Europea può inviare personale civile nelle zone più sicure per sostenere il protagonismo della società civile**, delle comunità religiose e delle donne nella costruzione di un processo di pace, **tutelando i difensori dei diritti umani e gli operatori di pace locale** che più si espongono in questo momento. Questa sarà la missione dei futuri **Corpi Civili di Pace.**
- **Bloccare le fonti di finanziamento del terrorismo, la vendita delle armi e di petrolio**, le complicità con i diversi gruppi di miliziani armati che imperversano nella regione. Un modo per non diventare complici in un conflitto che ci vede già molto responsabili, e **per non essere "imprenditori di morte pronti a fornire armi a tutti"**

come ha ricordato oggi lo stesso Papa Francesco.

L'Unione Europea e i suoi stati membri devono fare la propria parte, garantendo assistenza umanitaria a profughi e migranti e cooperando con i paesi della regione che se ne stanno facendo carico, per mettere in campo un'operazione di salvataggio in mare e di accoglienza dei profughi e migranti.

Abbiamo bisogno di una politica ed un impegno internazionale che **dichiarino finita la stagione degli errori armati e degli interessi di parte** riportando al centro l'interesse generale della comunità globale per la Pace, la libertà e per l'accesso ai diritti universali per tutte e per tutti.